

Il Quotidiano

del Molise

FONDATO DA GIULIO ROCCO

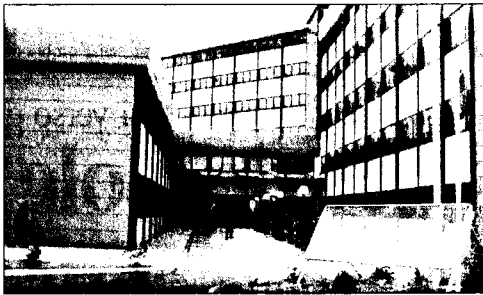
IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO euro 1,00
REGIONE MOLISE - NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTE
ZONA VASTO - SAN SALVO SOLO IL QUOTIDIANO euro 0,50

06100 CAMPOBASSO
Via De Pisis, 92/A
Tel. 0874 96812 - 411823
e-mail: angelo.tannetta@tin.it

06100 CAMPOBASSO
Via De Pisis, 92/A
Tel. 0874 96812 - 411823
e-mail: angelo.tannetta@tin.it

Campobasso. Nella notte fra venerdì e sabato si è svolto l'incontro decisivo per le sorti della struttura **Cattolica, l'accordo è stato trovato**

Serve solo la firma del rettore Lorenzo Ornaghi per sancire la salvezza



CAMPOBASSO. L'ufficialità arriverà tra qualche giorno: la Cattolica e la Regione Molise hanno stretto l'accordo. L'intesa decisiva è stata trovata nella notte di venerdì quando, presso la sede della Giunta regionale, il direttore della Cattolica Savino Cannone e il dirigente D'Aimmo hanno incontrato il commissario alla sanità Iorio. I parametri fissati: valenza quinquennale (da confermare), 47 milioni di euro per l'accreditamento, eliminazione del tetto massimo sui pazienti extraregionali e 4 milioni di euro per la convenzione che trasforma la Cattolica nell'unico centro di sterilizzazione del Molise.

SERVIZIO A PAGINA 5

Il Quotidiano Campobasso

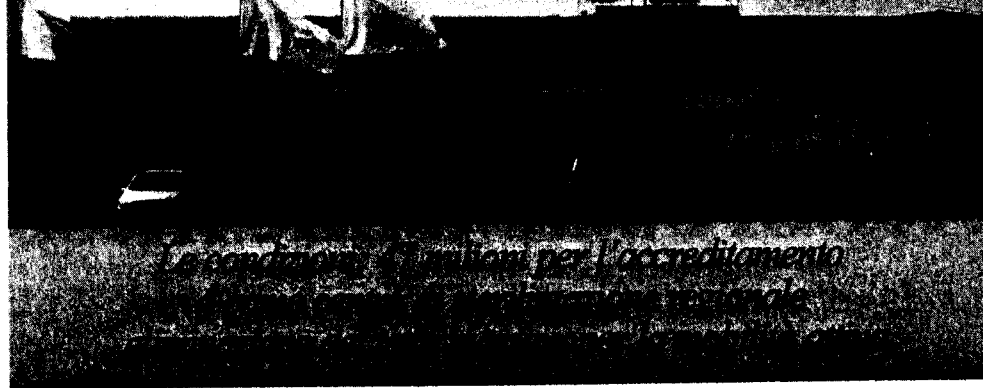
**TAMBURRO
GIOVANNI
& C. s.n.c**
INERTI
CALCESTRUZZI
86019 Vinchiaturo (CB)
C.da Gugliete

**TAMBURRO
GIOVANNI
& C. s.n.c**
INERTI
CALCESTRUZZI
86019 Vinchiaturo (CB)
C.da Gugliete

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GODI 10 - TEL. 0872/345111 - FAX 0872/345112

Cattolica, accordo raggiunto



*La sede molisana si prepara per l'accreditamento
della struttura ospedaliera.*

di **Giovanna Ruggiero**
La buona novella era nell'aria: 47 milioni di euro per l'accreditamento, eliminazione del tetto massimo per la mobilità extraregionale e 4 milioni di euro per la convenzione come centro di sterilizzazione del Molise. Il tutto per una durata di 5

anni. Sono questi i parametri che hanno portato alla firma dell'accordo tra Regione Molise e Cattolica del Sacro del Cuore. Un'intesa sudata che ha visto l'atto conclusivo nella notte di venerdì, quando alla sede della Giunta regionale si sono recati il direttore sa-

nitario della Cattolica di Campobasso Savino Canonone e il dirigente Antonio D' Aimmò. Perché tutto l'iter burocratico sia completo manca, ad oggi, l'ok del rettore Lorenzo Ornaghi. Secondo le indiscrezioni delle ultime ore si tratta solo di mettere a punto le

ultime questioni burocratiche che ormai non dovrebbero mettere in dubbio la fine di questa lunga e travagliata storia. I giochi sono fatti. La notizia trapela ma l'ufficialità da parte dei vertici delle due strutture ci sarà solo nei prossimi giorni.

Restano da stabilire i parametri per il pagamento, da parte della Regione, delle prestazioni già effettuate dal centro di specializzazione. Si tratta di circa 90 milioni di euro. Cifra mai confermata e mai smentita.

Ed è stata davvero lunga la strada che ha portato all'intesa.

Si era partiti infatti con la messa a disposizione da parte della Regione di 39 milioni. Una cifra che avrebbe portato alla morte del centro. La Cattolica non si arrende e mobilita la popolazione con quella che è stata definita la più grande manifestazione avvenuta nel capoluogo molisano: il 14 settembre 2010 scendono in strada circa 8mila persone che hanno dato vita ad una fiaccolata silenziosa capeggiata dal vescovo Bregantini. Ma non è servita, nell'immediato, a far cedere il pugno di ferro della Regione.

Fino ad arrivare alla rottura definitiva dei rapporti dopo l'imposizione da parte del subcommissario Mastrobuoone dell'ultimatum: al taglio economico si aggiungeva l'imposizione di un tetto massimo di accettazione di pazienti provenienti da fuori regione. Pena la sospensione dell'accreditamento. E' stato necessario il ricorso al Tar da parte della struttura costola del Gemelli che si è presentata dinanzi al tribunale amministrativo in concomitanza con l'altro centro di eccellenza alle prese con trattative: il Neuromed.

Il 6 ottobre 2010 il Tar accoglie il ricorso di Neuromed e Cattolica e concede loro la sospensiva contro l'imposizione della struttura commissariale dovuta al rientro dal deficit sanitario. Poi, il silenzio, ma le trattative sono andate avanti con un tira e molla che ha portato al risultato finale.

L'intesa è stata siglata venerdì notte negli uffici del governatore presso l'autostrada di via Genova

Il Quotidiano

del Molise

FONDATA DA GIULIO ROCCO

IL QUOTIDIANO DEL MOLISE • IL MESSAGGERO euro 1,00
 REGIONE MOLISE - NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTE
 ZONA VASTO - SAN SALVO SOLO IL QUOTIDIANO euro 0,50

AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874

Influenza, la febbre sale a fine mese

*Restano ancora quindici giorni di tempo per prevenire i malanni
 L'Asrem avverte: quest'anno il virus è più violento. Il consiglio: vaccinatevi*



Ancora due settimane di tempo per vaccinarsi contro l'influenza stagionale che negli ultimi giorni ha "messo a letto" tanti molisani. Il picco è previsto per la fine di gennaio e l'inizio di febbraio. Quest'anno, secondo l'Asrem, la malattia potrebbe essere più violenta, rispetto a quella dello scorso anno, e la vaccinazione risulta essere sempre il metodo migliore per prevenire l'influenza stagionale e quella pandemica. L'azienda sanitaria, inoltre, ricorda che l'effetto protettivo del vaccino ha inizio 10-15 giorni dopo l'iniezione, per cui anche nel caso in cui si sia contratto il virus, non si corre alcun rischio. La campagna vaccinale antinfluenzale è gratuita per tutti coloro che rientrano nelle categorie definite "a rischio" (per patologie e per natura lavorativa) ed è iniziata ad ottobre 2010. Il vaccino è praticato in tutti gli ambulatori vaccinali comunali, nei distretti e in quelli dei medici di medicina generale e pediatrici.

V.d.T.

Agnone. Si fanno passi indietro: da qualche giorno anche il laboratorio Analisi è rimasto con un solo medico

L'ospedale Caracciolo è nel torpore

La situazione resta sempre la stessa, anzi peggiora. Aumenta il livello di sfiducia della popolazione



ADELINA ZARLUNGA

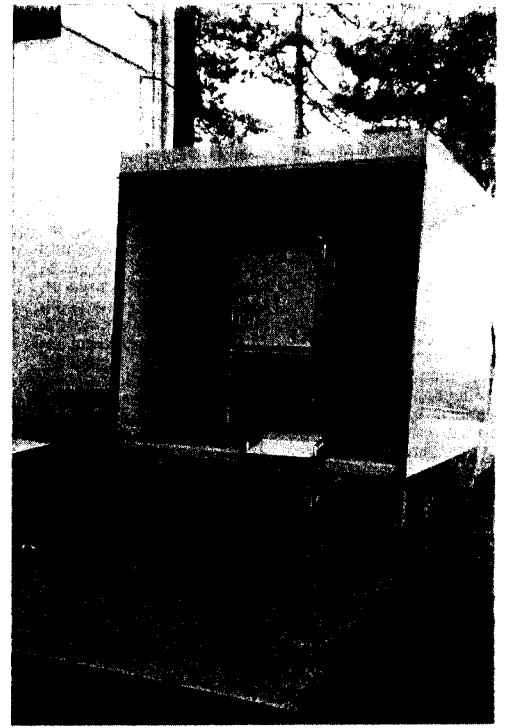
AGNONE. Tutto tace. Ma a volte il silenzio è più assordante di un grido nel vuoto. Il meccanismo sfiancante della razionalizzazione continua il suo flusso. Una volta innescato, non si arresta. E il S. Francesco Caracciolo resta avvolto nel suo torpore, cercando di andare oltre i problemi, i disagi e le lamentele che nel corso del tempo si accavallano senza sosta. La quiete dopo la tempesta. Promesse fatte e documenti stilati, la situazione è sempre la stessa. Il personale, ridotto ai minimi storici, con l'arrivo della pensione per medici ed infermieri (a volte anticipata) diminuisce. Da poco è andata via anche la dottoressa del Laboratorio Analisi, lasciando da solo il dott. Meo. Cosa significa tutto questo? L'equazione è semplice: mancanza di personale uguale taglio di servizi. Un medico per reparto come potrebbe fare a svolgere tutte le attività

necessarie? Il riferimento va al servizio di emergenza-urgenza. Per 15 giorni non ci sono radiologi reperibili, presta servizio nella struttura un solo ortopedico, gli anestesisti sono tre, il pediatra è unico e adesso anche il Laboratorio Analisi può contare su un solo medico. Quando arriva nel presidio un caso in stato di urgenza e manca una delle figure indispensabili per le cure, come si fa? Il personale del 118 deve trasportare i pazienti in un altro centro. E quello più vicino è il Veneziale di Isernia. Il cui Pronto Soccorso è talmente stracolmo e in difficoltà che i dottori da tempo invocano aiuto. A quanto pare, invano. Ferma la questione dell'ambulatorio di Ortopedia, che stava per essere sottratto all'ortopedico superstite, Daniele Cerimele, per essere adibito a studio per un dirigente dell'Asrem. Gli interventi chirurgici in materia possono essere fatti nel Caracciolo solo se sono di lieve entità e comportano la permanenza del paziente per un giorno. Se c'è bisogno di operazioni più com-

plesse bisogna andare in un altro centro. E quello meglio adibito per l'Ortopedia sarebbe il SS. Rosario di Venafro, che non versa proprio in buone condizioni. Tanta gente del basso Abruzzo che era solita curarsi nella struttura agnone non preferisce raggiungere Venafro, vista la distanza. Si perde altra utenza, che se non cambieranno le cose, non tornerà più. Ora si attendono le mosse del direttore sanitario Percopo, dopo la valutazione del documento presentato dai sindaci alto molisani. Nuove promesse, come la creazione di un centro di medicina dello sport. «C'è bisogno» - ribadisce l'esponente del PD, Candido Paglione - «che dopo questa spoliatura dell'ospedale, si crei una struttura di Pronto Soccorso, con lo scopo di mettere in sicurezza i cittadini alto molisani. Il centro di medicina dello sport? Non ci credo. Doveva essere programmato in tempo. Prima si è parlato di un centro trapianti, poi si vociferava di un polo unico delle nascite. La verità è

che l'ospedale è in buona parte smantellato.» E così cala la fiducia per le istituzioni che dovrebbero occuparsi del diritto alla salute e anche per le reali potenzialità del nosocomio, un tempo fiore all'occhiello della sanità molisana. Si aspetta la mozione dei gruppi consiliari di minoranza, che più di un mese fa parlarono di una proposta da portare in Consiglio, come integrazione del piano proposto durante l'assemblea pubblica al Teatro Italo Argentino da Don Francesco. Si attendono altre proteste e novità. Se tutto va bene, perché tutto resta com'è? O meglio, ad Agnone ci si muove a passo di gambero.

Un medico per reparto come potrebbe riuscire a svolgere tutte le attività necessarie?



Influenza, vaccino possibile entro la fine del mese di gennaio

La campagna gratuita nei confronti delle categorie a rischio va avanti all'Asrem da ottobre

CAMPOBASSO. Per vaccinarsi contro l'influenza c'è ancora tempo fino alla fine del mese di gennaio. Secondo le previsioni, l'influenza stagionale, che in questi giorni sta registrando un aumento del numero di casi in tutta Italia (Molise compreso), raggiungerà il suo picco tra la fine di gennaio ed il mese di febbraio. Non solo, ma la malattia potrebbe essere più virulenta rispetto a quella dello scorso anno.

La vaccinazione è sempre il mezzo migliore per prevenire l'influenza stagionale ed anche quella pandemica (che, peraltro, circola ancora nel

mondo): l'effetto protettivo inizia 10-15 giorni circa dopo l'iniezione e di conseguenza i ritardatari sono ancora in tempo per vaccinarsi. Se chi si vaccina sta incubando la malattia non corre alcun pericolo.

La campagna vaccinale antinfluenzale gratuita promossa dalla Asrem nei confronti delle categorie a rischio (per patologia e lavorative) è iniziata nel mese di ottobre dello scorso anno ed è tuttora ancora in corso: la vaccinazione è praticata negli ambulatori vaccinali comunali, distrettuali ed in quelli dei medici di medicina generale e pediatrici.

A PROPOSITO NELLA NOSTRA SALUTE

Salute, l'impegno dell'Asrem per il Molise

Vaccinazione, c'è tempo fine al 31 gennaio

Per vaccinarsi contro l'influenza c'è ancora tempo fino alla fine di questo mese. A comunicarlo l'ufficio stampa dell'Asrem che evidenzia come secondo le previsioni, l'influenza stagionale, che in questi giorni sta registrando un aumento del numero di casi in tutta Italia (Molise compreso), raggiungerà il suo picco tra la fine di gennaio e il mese di febbraio. Non solo, ma la malattia potrebbe essere più virulenta rispetto a quella dello scorso anno.

La vaccinazione è sempre il mezzo migliore per prevenire l'influenza stagionale ed anche quella pandemica (che, peraltro, circola ancora nel mondo): l'effetto

protettivo inizia 10-15 giorni circa dopo l'iniezione e di conseguenza i ritardatari sono ancora in tempo per vaccinarsi. Se chi si vaccina sta incubando la malattia non corre alcun pericolo.

La campagna vaccinale antinfluenzale gratuita promossa dalla Asrem nei confronti delle categorie a rischi (per patologia e lavorative) è iniziata nel mese di ottobre dello scorso anno ed è tuttora ancora in corso: la vaccinazione è praticata negli ambulatori vaccinali comunali, distrettuali ed in quelli dei medici di medicina generale e pediatrici.



IL FATTO

A BREVE L'UFFICIALIZZAZIONE DELL'ISTITUZIONE DEL CENTRO PEDIATRICO

A Larino un reparto del Bambin Gesù

Il vicesindaco e assessore alla Sanità Giovanni Quici spiega il ruolo e la funzione che avrà il nuovo reparto al Vietri

DAVIDE VITIELLO

Lo abbiamo incontrato sabato mattina per parlare di sanità, argomento di prioritario interesse per la città di Larino ed il territorio limitrofo soprattutto alla luce degli scenari che riguardano l'ospedale Vietri. Ci riferiamo al vice sindaco e assessore con delega alla sanità del comune frentano Giovanni Quici.

Con estrema cordialità ci ha accolti nel suo studio per approfondire la notizia, già annunciata dal presidente della Regione Lorio nel corso della conferenza stampa di fine anno e ribadita dallo stesso Quici in una recente intervista, relativa cioè all'imminente istituzione all'interno dello stabilimento ospedaliero di Larino di un centro specializzato nel campo dell'assistenza pediatrica, così come ad Agnone si prevede la fondazione del centro di medicina per lo sport e a Venafro l'istituzione della struttura unica per l'abbattimento delle liste d'attesa. Dinanzi alla richiesta di maggiori dettagli e chiarimenti sul tema



Nella foto l'assessore alla Sanità del comune frentano Giovanni Quici

in questione il vicesindaco, visibilmente entusiasta, ha asserito che già nei prossimi giorni sarà ufficializzato, in occasione di una conferenza stampa, il risultato, frutto del lavoro compiuto nei mesi scorsi dal suo assessorato, dal direttore generale dell'Asrem Percopo e dalla parlamentare De Camillis, concernente l'istituzione di un centro distaccato del Bambin Gesù di Roma presso il nosocomio frentano, servizio quest'ultimo di cui

beneficeranno non solo le comunità molisane ma anche quelle provenienti dal basso Abruzzo, Puglia, Basilicata e Calabria. Tale centro si avvarrà della professionalità di responsabili medici della struttura di proprietà della Santa Sede e garantirà nello specifico un'attività medico-pediatrica con interventi chirurgici da effettuare prevalentemente in day hospital nonché la formazione professionale; condizioni che permetteranno allo stabi-

limento ospedaliero di Larino di conservare intatti i servizi essenziali ancora attivi come la chirurgia, il laboratorio analisi, la radiologia, il pronto soccorso etc. Alla domanda sul perché è stata scelta la città frentana come località in cui ospitare tale centro di riferimento per il Molise, e non solo, la risposta del vicesindaco è stata secca: "ha convinto sia il fatto che Larino disponga di una struttura ospedaliera moderna e quindi idonea per spazi, attrezzature e macchinari in essa presenti, sia la posizione geograficamente strategica del centro frentano, in prossimità della costa, a confine con le regioni Abruzzo e Puglia". Sono state appunto queste le caratteristiche che hanno spinto il direttore sanitario dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù ad optare per la de-localizzazione del reparto. Si attende ora solo la stipula della convenzione e decorsi sessanta giorni dalla data di sottoscrizione della stessa sarà ufficialmente inaugurato il servizio.

Una indiscrezione che pubblichiamo in antepri-

ma (siamo sicuri che il vice sindaco non la prenderà bene ma è l'obbligo - dovere di informare che ci spinge a farlo) concerne lo studio in atto di una ulteriore ipotesi di convenzione finalizzata all'istituzione a Larino di un centro specializzato nel campo della riabilitazione, in linea con la previsione contenuta nel piano di riorganizzazione della rete ospedaliera regionale che per il Vietri dispone tale specificità. Se, come d'altronde auspichiamo per il bene della città, anche quest'ultima previsione andrà in porto il problema della sanità nel centro frentano potrà probabilmente dirsi risolto, nel quadro di una visione complessiva che assegna alla medicina una duplice valenza, incentrata sul sistema misto pubblico-privato. Quici non nasconde la sua viva soddisfazione per il risultato raggiunto e non si scompone più di tanto quando ricordo le critiche a lui rivolte da una parte dell'opposizione, Larino Viva che ha attribuito alle affermazioni relative al centro pediatrico un significato propagandistico

in virtù dell'imminenza delle elezioni provinciali e regionali di quest'anno. "Il peggior nemico di Larino - ha dichiarato Quici - sono i larinesi poiché qualsiasi cosa fai e ottieni si tenta sempre di sminuirlo o peggio ancora ostacolarlo. Da sempre l'ospedale di Larino ha attraversato momenti difficili con la perdita negli anni di reparti importanti come l'ortopedia, urologia etc. Nel 1986 il nosocomio frentano contava 640 dipendenti, oggi sono poco meno di 300 e sfido chiunque a dimostrare che la causa della perdita di unità dipenda dall'operato dell'attuale amministrazione comunale in carica da due anni e mezzo. Probabilmente la riduzione di personale è avvenuta già molti anni prima quando alcune persone che oggi si ergono a paladini dell'ospedale ricoprivano incarichi di responsabilità politica e istituzionale". Chiaro il riferimento all'ex assessore regionale ed esponente del centro - sinistra frentano Pasquale Di Lena. La campagna elettorale è ufficialmente iniziata!

Prevenzione

Influenza, vaccinazioni fino al 31 gennaio

La campagna promossa dall'Asrem

CAMPOBASSO. Per vaccinarsi contro l'influenza c'è ancora tempo fino alla fine del mese in corso. Secondo le previsioni, l'influenza stagionale, che in questi giorni sta registrando un aumento del numero di casi in tutta Italia – Molise

compreso –, raggiungerà il suo picco tra la fine di gennaio ed il mese di febbraio. Non solo, ma la malattia potrebbe essere più virulenta rispetto a quella dello scorso anno.

La vaccinazione, fanno sapere dalla Asrem, è sempre il mezzo migliore per prevenire l'influenza stagionale ed anche quella pandemica (che, peraltro, circola ancora nel mondo): l'effetto protettivo inizia 10-15 giorni circa dopo l'iniezione e di conseguenza i ritardatari sono ancora in tempo per vaccinarsi. Se chi si vaccina sta incubando la malattia non corre alcun pericolo.

La campagna vaccinale antinfluenzale gratuita promossa dalla Asrem nei confronti delle categorie a rischio (per patologia e lavorative) è iniziata nel mese di ottobre dello scorso anno ed è tuttora in corso: la vaccinazione è praticata negli ambulatori vaccinali comunali, distrettuali ed in quelli dei medici di medicina generale e pediatrici.



Sono andati via primari e numerosi operatori. Chi resta lancia l'allarme: "Situazione ingestibile"

Personale ridotto all'osso Il 'Veneziale' nella bufera

È emergenza dopo i pensionamenti scattati dall'inizio dell'anno

ISERNIA. La nuova emergenza al Veneziale è quella del personale. A sollevarla gli stessi operatori sanitari che si trovano a gestire nuovi problemi. La fine del 2010 ha visto, infatti, una serie di pensionamenti di medici, infermieri e operatore in generale che ha reso la situazione ancora più difficile. Un'emergenza nuova che si somma a quelle segnalate in passato. Posti letto che non bastano, strutture spesso carenti (la questione ascensori, per citarne una, ancora in sospeso) e ora anche personale ridotto all'osso.

Con la fine di dicembre è ar-

rivato il termine per il pensionamento per molti. Con il blocco delle assunzioni previsto dal piano di rientro per il debito della sanità oltre che per i continui tagli operati dal governo centrale, rimpiazzare chi va in pensione diventa sempre più difficile. E i disagi aumentano in maniera esponenziale. Per questo motivo i medici hanno deciso di rivolgersi di nuovo ai vertici dell'Asrem per chiedere interventi tempestivi, ma anche risolutivi. La prima mossa l'hanno fatta i dottori del pronto soccorso con la singolare protesta di lavorare con elmetti di cartapesta per simboleggia-

re il fatto di stare davvero in trincea. La protesta, però, si sta estendendo anche agli altri reparti. "La situazione non migliora affatto - dicono -. Oltre a non esserci cambiamenti, continua a peggiorare di settimana in settimana". L'ultima mazzata sono stati proprio i pensionamenti che hanno comportato una evidente contrazione del personale. Eppure di rassicurazioni ce ne erano state. Eccome. Ai medici del pronto soccorso era stato assicurato un intervento già prima del periodo natalizio per affrontare al meglio il nuovo anno. Anche agli altri reparti erano state fornite

rassicurazioni sia in materia di personale che per affrontare le piccole emergenze di ogni giorno. Da parte del direttore generale dell'Asrem Percopo, poi, erano stati forniti anche i tempi per effettuare quelle riparazioni a livello struttura che avrebbero consentito di migliorare tutto il servizio, ascensori in primis. Al momento, però, su molti campeggia ancora il cartello nel quale si avverte l'utenza che sono fuori servizio e quindi che non possono essere utilizzati (cartelli ai quali che nel corso del tempo sono stati pittorescamente aggiunti una serie di commenti da



La mappa dei disagi

- **I posti letto**
Mancano in molti reparti e i pazienti sono costretti a restare al pronto soccorso per giorni
- **Gli ascensori**
Una gran parte sono rotti oppure si bloccano spesso. I malati devono essere portati a spalla nei reparti
- **Uscite di sicurezza**
Alle uscite di sicurezza mancano le scale così che, dopo l'uscita, c'è il vuoto

parte dei visitatori che si recano nella struttura isernina).

Anno nuovo, disagi vecchi per i pazienti del Veneziale oltre che per gli stessi operatori sanitari. Che non rinunciano alle loro lotte sul fronte della qualità del servizio, ma che comunque si trovano a fare i conti con una situazione in continua evoluzione: "Anche se segue un'evoluzione negativa" spiegano ancora con amarezza gli operatori rimasti.

IN BREVE

CAMPAGNA ANTINFLUENZALE
Ultimi giorni per la vaccinazione

■ Per vaccinarsi contro l'influenza c'è ancora tempo fino alla fine del mese di gennaio. Lo rende noto l'Azienda sanitaria regionale del Molise, ricordando che l'influenza raggiungerà il suo picco tra la fine di gennaio ed il mese di febbraio. La campagna antinfluenzale gratuita promossa dalla Asrem è iniziata nel mese di ottobre dello scorso anno ed è ancora in corso. Viene, come di consueto, praticata negli ambulatori vaccinali comunali, distrettuali ed in quelli dei medici di medicina generale e pediatri. L'iniziativa è rivolta in primo luogo ad anziani e malati cronici.

In Consiglio Dopo l'ok ottenuto in Commissione, la maggioranza rivede i tagli a politica, sanità e aiuti alle aziende

Maxiemendamento per trovare l'accordo sul Bilancio

17
Gennaio
Ittierre:
seduta
mono
tematica
per garantire
la
fidejussione

■ Sarà un maxiemendamento a mettere tutti d'accordo in Consiglio regionale sulla legge di Bilancio 2011.

A proporlo e quindi a formularlo sarà il Governatore Michele Iorio con l'ausilio e quindi la partecipazione della maggioranza che tenterà di raccordarsi al meglio attorno ad una proposta globale, unitaria di tutti i gruppi e partiti che sostengono Iorio senza creare dissidi e fratture.

Gli emendamenti preparati dalle forze di maggioranza saranno presentate oggi per essere rielaborate e discusse in via preliminare prima dell'assemblea consiliare che si occuperà del Bilancio domani e dopodomani.

L'orientamento è questo dopo l'okay dato al documento di programmazione e contabile della Regione in Commissione Bilancio dove al contrario degli altri anni si è registrato uno

spiegamento di forze che non ha generato risse dialettiche o forti contrapposizioni e quindi divisioni sostanziali di fondo soprattutto di carattere politico.

In linea, infatti, anche l'Adc di Pietracupa e in particolare il Fli di Pallante che responsabilmente, cosciente di un momento sociale e finanziario così delicato, hanno garantito il voto non prestando il fianco a speculazioni politiche e a incomprensioni spesso più personalistiche che motivate da argomentazioni di carattere generale. Naturalmente molti avanzano correzioni sul sociale.

I Gruppi consiliari

Dovrebbero subire

decurtazioni

pari a circa il 20%

«E' un Bilancio molto ampio - ha sottolineato Enrico Gentile di Aenne - Credo che bisogna rivedere alcune cose comunque importanti come sul versante del sociale dove è necessario concretizzare aiuti ai più deboli ai giovani e agli anziani.

Sui tagli contrariamente a quanto leggo in questi ultimi giorni, ribadisco che ci sono state molte limitazioni alle indennità e quindi rigore nell'utilizzo di alcuni benefici prima meno controllati.

Si pensi che un consigliere regiona-

Sociale

Gentile (Aenne) chiede

maggiori aiuti per i più deboli,

gli anziani e i giovani

le riceve in busta paga circa 2 mila euro in meno rispetto al passato».

Conferma, quindi, nel Bilancio della cancellazione, da gennaio, di tutte le Commissioni speciali, nove, (sono rimaste le canoniche quattro, quelle di sempre), mentre i gruppi subiranno un taglio di risorse pari a circa il 20%.

Cinquanta milioni di euro in meno anche per la sanità dove si registrano i sacrifici maggiori da affrontare, mentre per la Ittierre la Regione si impegnerà attraverso un Consiglio regionale monotematico del 17 gennaio di garantire una cospicua fidejussione soprattutto per sostenere l'occupazione. Una manovra che, se vista bene, farà risparmiare un bel po' di soldi se verrà garantita l'occupazione. Insomma, non si dovrà sborsare altro denaro per gli ammortizzatori sociali.

Al.Cia.

SANITA': VACCINO CONTRO INFLUENZA FINO A TUTTO GENNAIO**+++ RIPETIZIONE CORRETTA +++****CAMPOBASSO**

(ANSA) - CAMPOBASSO, 10 GEN - Per vaccinarsi contro l'influenza c'è ancora tempo fino alla fine del mese di gennaio. Lo rende noto l'Azienda sanitaria regionale del Molise (Asrem), ricordando che, secondo le previsioni, l'influenza stagionale che in questi giorni sta registrando un aumento del numero di casi in tutta Italia (Molise compreso), raggiungerà il suo picco tra la fine di gennaio ed il mese di febbraio. La malattia - sottolineano dall'Asrem - potrebbe essere più virulenta rispetto a quella dello scorso anno. "La vaccinazione - è spiegato in una nota - è sempre il mezzo migliore per prevenire l'influenza stagionale ed anche quella pandemica. L'effetto protettivo inizia 10-15 giorni dopo l'iniezione e di conseguenza i ritardatari sono ancora in tempo per vaccinarsi. Se chi si vaccina sta incubando la malattia non corre alcun pericolo".

La campagna vaccinale antinfluenzale gratuita promossa dalla Asrem nei confronti delle categoria a rischi (per patologia e lavorative) è iniziata nel mese di ottobre dello scorso anno ed è tuttora ancora in corso; viene praticata negli ambulatori vaccinali comunali, distrettuali ed in quelli dei medici di medicina generale e pediatrici. (ANSA).

YM9-AND/

S43 QBKX